

## AUDIZIONE ANIASA IN COMMISSIONE AL SENATO

### Velocizzare attraverso incentivi sull'usato Euro 6 di ultima generazione consentirebbe di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità e anche per le entrate dell'Erario

“E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati

benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del Presidente ANIASA

(l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell'audizione il Presidente ha ricordato l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto

quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di

acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatri-

colazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).



**Massimiliano Archiapatti**



Peso: 37%

## **“Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull’usato Euro6 di ultima generazione**

**REDAZIONE ANSA**  
07 LUGLIO 2020 16:02



“E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del Presidente ANIASA (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l’Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000

vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

#### Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

#### La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.

ATTUALITÀ

## Aniasa: proposte alla Politica per superare la crisi

9 luglio 2020

*Il mondo del noleggio chiede di velocizzare il rinnovo del parco auto anche con incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione*



Nel corso di un'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato, Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa (l'Associazione di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) ha ricordato **l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing**, con 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 immatricolati, valendo stabilmente il 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli.

Poi tutto è cambiato: dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica; **da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%**, il breve termine dell'80%, mentre il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-giugno, inoltre, le immatricolazioni del settore si sono bloccate: **in 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate perse per l'Erario tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come **sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 rivenduti ogni anno dagli operatori**, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore con la formula del buy-back.

Delineato il quadro generale, Archiapatti è passato alle proposte: «*Stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, sono necessarie misure capaci di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha*

*prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare “l’usato fresco” produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, per le Entrate per l’Erario».*

Di recente, uno studio condotto da Aniasa con Bain & Company, ha rilevato come **l’84% degli italiani stia ritardando o rinviando l’acquisto dell’auto**; la crisi post pandemia sta bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del parco circolante nazionale, che conta 38 milioni di veicoli, con oltre il 30% costituito da veicoli ante Euro4 con oltre 14 anni di anzianità.

Aniasa ha chiesto al Governo **l’estensione dell’ecobonus**, finora previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro6 a seguito di rottamazione di veicoli da Euro0 ad Euro4: per non appesantire la gestione di cassa del Governo, **l’ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d’imposta o esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche**, per raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, come le famiglie in possesso di veicoli inquinanti e che senza incentivi non cambierebbero la propria auto.

## ***Aniasa: "Bisogna stimolare una mobilità eco-sostenibile"***

08/07/2020 12:05

***Il presidente Archiapatti invita a rinnovare il parco auto circolante in Italia e fa una proposta al governo proponendo incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione***

“E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa” ha esordito così **Massimiliano Archiapatti**, presidente di **Aniasa**. “Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è **necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l’Erario**”, ha aggiunto Archiapatti.

Queste sono le principali evidenze emerse nel corso dell’audizione, durante la quale Archiapatti ha ricordato **l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio 2020 le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.**

Nel quadrimestre **marzo-aprile-maggio-giugno** le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse **173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l’Erario in meno tra Iva e tasse varie.

Tra gli altri aspetti sottolineati, Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, **l’84% degli italiani sta ritardando o rinviando l’acquisto dell’auto**. L’attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità).

Per questo l'associazione ha avanzato al governo una **proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità**, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa.

## La nuova proposta di Aniasa: incentivi anche per l'usato Euro 6

*L'associazione continua a farsi sentire e parla ancora al Governo: chiede l'estensione dell'ecobonus anche ad altre fasce di veicoli*



martedì 7 luglio 2020

**Aniasa** continua a farsi sentire e avanzare proposte al Governo per un recupero più veloce del settore auto, dopo questi lunghi mesi difficili. Durante l'audizione informale presso la decima Commissione Industria ha parlato Massimiliano Archiapatti, il presidente dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici. ***“È necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi”.***

[Cerchi un'auto usata? Sfoglia il listino di Auto](#)

### ***Il Governo non ha raggiunto i suoi obiettivi***

***“I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato fresco consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario”.*** Stando ai dati del Ministero dello Sviluppo Economico, da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli con ecobonus per un impegno di 55,1 milioni di euro. Di tutte le vetture prenotate, per il 76% (cioè 10.897) non è stata prevista la rottamazione di un altro veicolo. Appena il 22%, ovvero 3.136 auto, sono state comprate con contestuale rottamazione. Proprio su questi numeri interviene il presidente Aniasa: ***“Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto”.***

### ***Estendere l'ecobonus***

Per produrre benefici nell'immediato futuro, Aniasa ha avanzato un'ulteriore proposta al Governo. I benefici riguardano la domanda di mobilità, l'ambiente e le Entrate per l'Erario. Di cosa si tratta? L'associazione propone di **estendere l'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Senza stravolgere le esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato sia tramite credito d'imposta ma anche attraverso esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, così da raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa.



## *ANIASA / Massimo Archiapatti, 'velocizzare rinnovo parco veicoli circolante'*

Mercoledì, 8 Luglio 2020

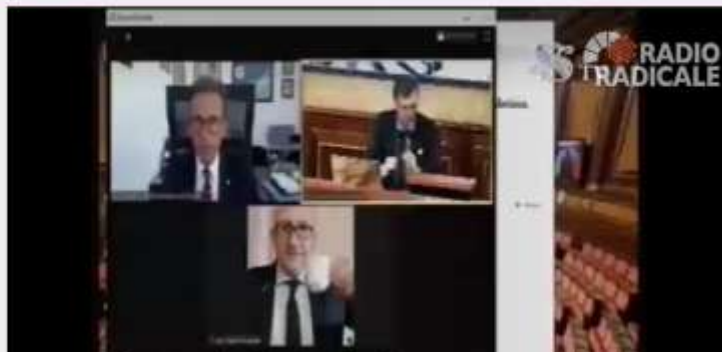


Il Presidente di ANIASA, Massimo Archiapatti (nella foto), è intervenuto durante un'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato. Rinnovo del parco veicoli circolante, in questo momento, e incentivazione dell'usato i due temi al centro dell'attenzione. Due temi che il numero uno di ANIASA, senza giri di parole, sono dipendenti l'uno dall'altro: "E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di dare promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario".

Commissione Industria, commercio, turismo del Senato

7 Luglio 2020

**Audizioni nell'ambito dell'affare assegnato n. 396 (il settore dell'automotive italiano e le implicazioni in termini di competitività conseguenti alla transizione alla propulsione elettrica) di: ASSILEA (Associazione italiana leasing); ANIASA (Ass. naz. industria autonoleggio e servizi automobilistici); ANIA (Ass. naz. fra le imprese assicuratrici); ASSOFIN (Ass. italiana del credito al consumo e immobiliare)**



<https://www.radioradicale.it/scheda/610306/commissione-industria-commercio-turismo-del-senato>

## **Automotive. Aniasa: «Bonus anche per “usato fresco”**

*La proposta dell'associazione aderente a Confindustria: «Favorirebbe lo svecchiamento del parco circolante»*

8 luglio 2020

Ennesimo appello – stavolta arriva dal presidente di **Aniasa** (l'associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità), **Massimiliano Archiapatti** – rivolto al governo perché metta in campo misure più incisive per il **rilancio del settore automotive**.

«**È necessario** stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per **svecchiare il nostro parco circolante**, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la **sostituzione dei veicoli più inquinanti** con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'**ecobonus** non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma **ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta**. Incentivare **“l'usato fresco”** consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario».

Archiatti lo ha detto durante un'audizione informale presso la **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato**, nel corso della quale ha detto che «sono circa **324.000 i veicoli a noleggio usati Euro 6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori**, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back)».

Secondo uno studio condotto da Aniasa con Bain & Company, **l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto**. Per questo l'associazione ha avanzato al governo «una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate** con standard di emissioni **Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4**. Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite **credito d'imposta** o mediante **esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche** e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che **senza supporto non cambierebbero la propria auto**».

## AUTOMOTIVE

### Svecchiare il parco auto circolante



*Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante.*

Lo sollecita Aniasa. In che modo? Con incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione. *“E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di **promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione** alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. **Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario**”* propone **il presidente di Aniasa** (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) **Massimiliano Archiapatti**.



*Parco auto: 4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio*

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

#### *L'impatto dell'ecobonus sul parco auto*

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. *“Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco*

*circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%)” si legge in una nota stampa diramata dall’Associazione.*

#### *L’anzianità del nostro parco auto*

L’attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, **con oltre il 30% del circolante ante Euro4** (oltre 14 anni di anzianità). Per questo l’Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario: **estensione dell’ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4.**

#### *Manutenzione e parco auto circolante*

Una proposta che andrebbe controcorrente rispetto a quello che chiedono i player **dell’aftermarket automotive nazionale**: più propensi a incentivare misure ed interventi manutentivi sull’attuale parco circolante. Il tutto a beneficio dell’utente finale che oggi versa in condizioni economiche di certo non esaltanti per il periodo emergenziale che si vive.

8 luglio 2020

Ambiente

## **Auto elettriche, dal noleggio può arrivare la spinta decisiva alla mobilità sostenibile**

Come stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa? Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti. Non ci sono solo incentivi per elettriche e ibride plug-in, anche per le nuove Euro 6

Andrea Maggiolo

08 luglio 2020 10:36

Come e cosa fare per dare una spinta importante alla diffusione delle auto elettriche in Italia? Il problema dell'età media (alta) del parco auto circolante è molto complesso. Non ci sono solo gli incentivi per elettriche e ibride plug-in, previsti dalla legge Bilancio 2019. "Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione". Questo il principale messaggio lanciato nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato dal Presidente Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

"E' necessario - ha detto Archiapatti - stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario".

Prima dell'emergenza coronavirus che ha dato una mazzata a tutti i settori dell'economia c'erano segnali confortanti. Il Presidente di Aniasa ha ricordato l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha inevitabilmente pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie. Sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

Ma passiamo all'elettrico. 4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio: il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità). Il noleggio a lungo termine di un'auto elettrica permette di risparmiare sui costi di acquisto e di manutenzione, evitando il problema della svalutazione: sarà una soluzione sempre più interessante. Mantenere un'auto costa. Perché comporta tasse, coperture assicurative, manutenzione ordinaria e straordinaria. Bollo, assicurazione e cambio gomme sono dei costi che tutti i possessori di veicoli devono sostenere. Le auto elettriche sono già realtà, ma sono in continua evoluzione e migliorano in maniera sensibile anno dopo anno.

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".

Le auto elettriche aziendali stanno avendo un certo slancio: vengono utilizzate per gli spostamenti che prevedono l'ingresso nei centri storici, e poi per il car pooling aziendale, in normale assegnazione ad un driver, per la mobilità all'interno degli spazi aziendali e per gli spostamenti tra le diverse sedi aziendali. Fra i motivi della scelta di un'auto elettrica al primo posto vi è il rispetto ambientale, seguito dall'impegno per rafforzare l'immagine aziendale e poi dalla necessità di circolare nei centri storici, dai minori costi di gestione di queste auto, dalla richiesta esplicita da parte della direzione aziendale. Unica certezza: per svecchiare il parco auto circolante oggi in Italia l'elettrico avrà un ruolo e un peso importanti.

## Aniasa: “Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull’usato Euro6”

9 Luglio 2020

*L’associazione si rivolge al Governo avanzando una proposta di estensione dell’ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4.*



“È oggi necessario **stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa**. Per **svecchiare il nostro parco circolante**, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’**audizione informale** presso la decima **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato** del Presidente **ANIASA** (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) **Massimiliano Archiapatti**.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto. Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono **perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di **quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l’Erario** in meno tra IVA e tasse varie. Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).



Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo **una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità**, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".